

IL CERTIFICATO SUCCESSORIO EUROPEO

Il Regolamento U.E. n.650/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 ha istituito il certificato successorio europeo.

Con la legge 30 ottobre 2014 n.161, art.32, l' Italia ha designato il Notaio quale autorità di rilascio.

Il certificato successorio europeo è il documento che costituisce prova presuntiva della qualità di erede della persona in esso indicata e della titolarità dei diritti o dei poteri in esso enunciati. Esso può essere utilizzato per la sua efficacia probatoria in tutta l' Unione e nello stesso Stato in cui esso è rilasciato.

Gli elementi che concorrono a formare il contenuto sono:

- generalità del richiedente,del defunto e dei "beneficiari " della successione;
- dati concernenti eventuali convenzioni matrimoniali stipulate dal defunto e il suo regime patrimoniale coniugale;
- indicazione dl tipo di successione (testamentaria o legittima) e le informazioni sugli elementi da cui derivano i diritti e i poteri dei successori nonchè degli esecutori testamentari e amministratori dell' eredità;
- i dati concernenti le accettazioni di eredità o le rinunce da parte dei successori;
- i dati relativi alle quote e ai beni devoluti ai successori;

-le restrizioni dei diritti e poteri degli eredi e legatari e degli esecutori testamentari e amministratori dell' eredità stabilite dalla legge applicabile alla successione o dalle disposizioni testamentarie.

Il certificato deve indicare e il nome e l' indirizzo del Notaio nonché il numero del fascicolo; ed anche l' indicazione degli elementi in base ai quali l' autorità di rilascio si ritiene competente (l.161 del 30 ottobre 2014 art.32).

Il Notaio dovrà anche indicare quali atti l'esecutore testamentario e il curatore dell' eredità giacente non possono compiere senza l' autorizzazione del tribunale.

La legge da applicare è quella dello Stato in cui il defunto aveva la residenza al momento della morte (se lo Stato è straniero il Notaio si dovrà documentare sulla legge straniera).

I legittimati a richiedere tale certificato sono gli eredi, gli esecutori testamentari, gli amministratori dell' eredità.

La finalità di tale certificato è di consentire al cittadino dell' Unione di dimostrare con facilità la qualità e i diritti successori in un altro Stato membro. Come precisato dal Regolamento , il certificato produce i suoi effetti in tutti gli Stati membri e il Notaio può quindi rilasciarlo anche se la vicenda successoria non presenta elementi di internazionalità.

Il Regolamento stabilisce anche il contenuto della domanda di

rilascio di tale certificato con un apposito modulo che sarà controllato dal Notaio , il quale verificherà le dichiarazioni e i documenti forniti dal richiedente e farà le sue indagini (visure, richieste di documenti, ecc.).

Una disposizione del Regolamento prevede che se il richiedente non è in grado di produrre copie autentiche di documenti, l' autorità di rilascio (Notaio) può decidere di accettare altri mezzi di prova (spetterà al Notaio valutare l' attendibilità delle attestazioni rese dalle persone che abbia deciso di ascoltare). La legge Italiana prevede che il Notaio ha la facoltà di ricevere con giuramento atti di notorietà in materia civile e commerciale ma non può accettare la prova certa della qualità di erede tramite autocertificazione del richiedente.

Al Notaio spetta anche il compito di procedere "ad annunci pubblici" al fine di dare ad altri possibili beneficiari la possibilità di far valere i loro diritti successori.

Tra i compiti del Notaio non spetta quello di provvedere alla trascrizione del certificato a meno che in esso non sia contenuta un' accettazione di eredità o di legato che importi acquisto dei diritti enunciati nei numeri 1,2 e 4 dell' art.2643 c.c. (art.2648 c.c.).

Il Certificato successorio può essere impugnato dinanzi all' autorità giudiziaria la quale, ai sensi del Regolamento Comunitario, può essa stessa rettificare, modificare o

revocare il certificato o disporre che sia l' autorità di rilascio ad eseguire le rettifiche o modifiche del certificato.

Il rilascio del certificato successorio può essere fonte di responsabilità civile per il Notaio che abbia ommesso di valutare con la dovuta diligenza professionale la fondatezza delle dichiarazioni ricevute e il certificato sia stato utilizzato per far valere diritti successori in tutto o in parte inesistenti con pregiudizio per i veri eredi.

Il Regolamento comunque è destinato ad essere applicato dal 17 agosto 2015.